

Agenparl

Confprofessioni e BeProf

Settore previdenziale e transizione demografica, audizione Confprofessioni - Giovedì alle 8.30 diretta webtv

(AGENPARL) - mer 17 gennaio 2024 Camera dei Deputati Ufficio stampa
Comunicato 17 gennaio 2024 Settore previdenziale e transizione demografica, audizione **Confprofessioni** Giovedì alle 8.30 diretta webtv
Giovedì 18 gennaio, alle ore 8.30, presso l'Aula del IV piano di Palazzo San Macuto, la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale svolge l'audizione di Gaetano Stella, presidente, e di altri rappresentanti di **Confprofessioni**, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del welfare integrativo. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. Com01891.



01/17/2024 16:49

(AGENPARL) - mer 17 gennaio 2024 Camera dei Deputati Ufficio stampa
Comunicato 17 gennaio 2024 Settore previdenziale e transizione demografica, audizione Confprofessioni Giovedì alle 8.30 diretta webtv Giovedì 18 gennaio, alle ore 8.30, presso l'Aula del IV piano di Palazzo San Macuto, la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale svolge l'audizione di Gaetano Stella, presidente, e di altri rappresentanti di Confprofessioni, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'equilibrio e i risultati delle gestioni del settore previdenziale allargato, con particolare riguardo alla transizione demografica, all'evoluzione del mondo delle professioni e alle tendenze del welfare integrativo. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv. Com01891.

Confprofessioni: "Su Superbonus stabilizzare le agevolazioni fiscali"

"A distanza di 44 mesi dall'entrata in vigore del Superbonus 110%, dopo il trentesimo intervento di modifica e correzione delle misure, auspichiamo l'adozione di un indirizzo definitivo, in un'ottica di stabilizzazione delle agevolazioni fiscali nel settore dell'edilizia". Così la vicepresidente di **Confprofessioni** Claudia Alessandrelli, in audizione in commissione Finanze della Camera, dove si è discusso il decreto Superbonus. "La soluzione della 'sanatoria fiscale' contenuta del Decreto, risponde all'obiettivo di non provocare ulteriori ripercussioni per i committenti; tuttavia, non sembra idonea ad evitare eventuali contenziosi che potranno sorgere tra imprese, professionisti e condomini a causa del rallentamento o della sospensione dei cantieri", sottolinea Alessandrelli. "Inoltre, la sanatoria non tiene conto della complessa realtà tecnica che sta dietro al mondo dell'edilizia ed è altamente probabile che si renderanno comunque necessarie alcune opere di completamento nel 2024 i cui costi è opportuno chiarire come saranno disciplinati, in sede di conversione", spiega.



Quotidiano di Sicilia Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni, 1° Rapporto sulla formazione continua

ROMA - In occasione dei vent'anni di attività di Fondoprofessioni, il 25 gennaio 2024 si terrà a Roma, presso la sala Protomoteca in Campidoglio, la presentazione del 1° Rapporto sulla formazione continua del Fondo, realizzato dall'Osservatorio delle Libere Professioni. L'evento Fondoprofessioni: vent'anni di formazione. Evoluzione e nuove sfide nell'era delle transizioni prenderà il via alle ore 10.30 con la relazione di Marco Natali, presidente del Fondo.





Un rapporto sulle libere professioni in Italia

L'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, ha presentato l'"VIII Rapporto sulle libere professioni in Italia, anno 2023", che traccia la fotografia più recente del settore in Italia. Secondo il Rapporto, dopo oltre 10 anni di crescita continua, interrotta solo dalla pandemia, il numero dei liberi professionisti in Italia si attesta, nel 2022, a 1.349.000 unità, segnando una flessione del 3,7% rispetto al 2021. Il bilancio diventa ancor più pesante se si considera che negli ultimi quattro anni circa 76 mila professionisti hanno abbandonato la loro attività, con una variazione negativa del 5%. Il settore professionale - continua il Rapporto - si muove in netta controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali della forza lavoro in Italia. Tra il 2018 e il 2022, infatti, il numero di occupati è cresciuto dello 0,6% ma è stato assorbito quasi esclusivamente dal lavoro dipendente, che aumenta di oltre 765 mila unità, a scapito di quello indipendente che nello stesso periodo perde 291 mila posti di lavoro. Non solo, il calo del comparto professionale si ripercuote anche a livello europeo, dove l'Italia con 48 liberi professionisti ogni mille occupati perde la leadership e cede il passo ai Paesi Bassi, che detengono il primo posto per tasso di presenza della libera professione, con 50 liberi professionisti ogni mille occupati. L'incertezza di un quadro economico assai complesso, insieme con il preoccupante declino demografico del Paese - lamenta il Rapporto - sta modificando profondamente le caratteristiche del settore, che se da una parte vede ridursi il numero degli iscritti a un ordine professionale; dall'altra non riesce più ad attrarre le giovani leve. Nonostante l'aumento del numero di laureati, il Rapporto registra, infatti, una scarsa propensione verso la libera professione. Tra il 2018 e il 2022 il numero di laureati che hanno scelto la libera professione è passato da 20.795 a 18.644, segnando un calo del 10,3%. La flessione degli iscritti colpisce quasi tutte le categorie professionali e risulta più marcata nel Mezzogiorno, che sconta una massiccia ondata migratoria verso le regioni del Centro e del Nord. Un fenomeno che ridisegna la configurazione degli studi. Se durante la pandemia i più penalizzati erano stati gli studi con dipendenti, nel 2022 si inverte la tendenza, con il recupero di quasi 11 mila professionisti datori di lavoro (e sono le donne a trascinare la crescita); mentre cala di circa 63 mila unità il numero di professionisti senza dipendenti. Un dato che indica una tendenza a rafforzare i livelli occupazionali e, quindi, una spinta verso i processi aggregativi degli studi professionali. Secondo il Rapporto di **Confprofessioni**, le dinamiche occupazionali che hanno caratterizzato il settore professionale negli ultimi due anni incidono sulle caratteristiche demografiche del comparto stesso, dove si assiste a un ribilanciamento di genere. Al di là del calo numerico complessivo che coinvolge sia la popolazione maschile (-4,6%) sia quella femminile (-2,1%), le donne sono cresciute maggiormente



RCI Progettare Rinnovabili Riscaldamento

Climatizzazione Idronica

Confprofessioni e BeProf



rispetto agli uomini. In ritardo, però, le professioni tecniche dove la quota di libere professioniste non raggiunge il 24%. Da questo punto di vista, le regioni più virtuose sono Emilia Romagna, Lazio e Piemonte; mentre le regioni dove si registra il maggior squilibrio di genere sono Calabria, Liguria e Campania. Nel 2022 il reddito medio annuo dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private è salito a quota 38.752 euro, in aumento rispetto ai 33.269 euro del 2021 e con un balzo del 14,2% rispetto al periodo precrisi pandemica. A beneficiare della crescita dei profitti sono soprattutto le professioni tecniche, grazie anche alla spinta del Superbonus. In cima alla classifica si collocano i geometri con un incremento del 37,7% sul 2010, seguiti a ruota dai geologi (+29,8%), architetti (+28,4%) e ingegneri (+25,9%).